

LE OPERE DEL FASCISMO

- Assicurazione invalidita' e vecchiaia - 1923
- Assistenza ospedaliera ai poveri - 1923
- Tutela del lavoratore, delle donne e dei fanciulli - 1923
- Riforma della scuola "Gentile" (l'ultima riforma era del 1859) - 1923
- Sindacalismo integrale e l'unione delle rappresentanze sindacali dei datori di lavoro (confindustria e confagricoltura) - 1923
- Fondazione dell'Istituto Luce - 1924
- Pareggio di bilancio a partire dal 1924
- Patto di Locarno - 1925
- Opera nazionale maternità e infanzia (O.N.M.I.) - 1925
- Assistenza dei figli illegittimi e abbandonati o esposti - 1925
- Assistenza contro la disoccupazione - 1926
- Assistenza obbligatoria contro la tubercolosi - 1927
- Carta del Lavoro: pacificazione tra il capitale e il lavoro - 1927
- Magistratura del Lavoro - 1927
- Legge n. 1630 del 1927 per la realizzazione dell'idroscalo per la città di Milano. Vero mare, perfino salato, arenile, pini marini, bagnanti, bagnini. L'idroscalo è un grande canale lungo 3 km. e largo 300 metri, con 300 di testata per le manovre dei veicoli. Il bacino occupa una superficie di 610.000 mq. ed è alimentato da acque sorgive. Questo spettacolare miracolo fu inaugurato nel 1930
- Creazione dell'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche (E.I.A.R.) - 1928
- Esenzione tributaria per le famiglie numerose - 1928
- Assistenza obbligatoria contro le malattie professionali - 1928
- Crisi finanziaria mondiale del 1929: il mondo del capitalismo è nel caos: Mussolini risponde con 37 miliardi di lavori pubblici e, in dieci anni, vengono costruite 11.000 nuove aule in 277 comuni, 6.000 case popolari che ospitano 215.000 persone, 3.131 fabbricati economico-popolari, 1.700 alloggi, 94 edifici pubblici, ricostruzione dei paesi terremotati, 6.400 case riparate, acquedotti e ospedali. In 2.493 comuni, 10 milioni di abitazioni ebbero l'acqua assicurata, 4.500 km di sistemazione idrauliche e arginature, costruzione del canale Navicelli. Nel 1922 i bacini montani artificiali erano 54, nel 1932 erano aumentati a 184; aumentati a

6.663.000 i kw e a 17.000 km. le linee elettriche. Nel 1932 c' erano 2.048 km. di ferrovie elettriche per un risparmio di 600.000 tonnellate di carbone; costruiti 6.000 km di strade statali, provinciali e comunali, 436 km. di autostrade. Le prime autostrade in Italia furono la Milano-Laghi, la Milano-Bergamo e la Genova-Serravalle (al casello di Serravalle Scrivia si trova ancora una scultura commemorativa con scritto "Anno di inizio lavori 1930, ultimati lavori 1933", così come al casello di Bergamo la torre "la rosa dei venti").

- **Patti Lateranensi: pacificazione tra Stato e Chiesa - 1929**
- **Opera Nazionale Orfani di Guerra (O.N.O.G.) - 1929**
- **Opera Nazionale Dopolavoro (nel 1935 disponeva di 771 cinema, 1227 teatri, 2066 filodrammatiche, 2130 orchestre, 3787 bande, 1032 associazioni professionali e culturali, 6427 biblioteche, 994 scuole corali, 11159 sezioni sportive, 4427 di sport agonistico; in seguito i comunisti le chiamarono "case del popolo")**
- **Istituto Mobiliare Italiano (I.M.I.) - 1931**
- **Conferenza di Locarno - 1932**
- **Patto a Quattro - 1933**
- **Prima trasvolata atlantica compiuta da Italo Balbo e nell'occasione venne inaugurata la "posta aerea" - 1933**
- **Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (I.N.A.I.L.) - 1933**
- **Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale (I.N.P.S.) - 1935**
- **Conferenza di Stresa - 1935**
- **Istituzione della Mostra del Cinema di Venezia, prima manifestazione del genere al mondo - 1932**
- **Istituto di Ricostruzione Industriale (I.R.I.) - 1933**
- **Riforma bancaria: la Banca d'Italia diventò istituto di diritto pubblico, il suo governatore assunse il ruolo di presidente dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito e, in pratica, la Banca d'Italia diventò la banca delle banche - 1936**
- **Conquista dell'Etiopia - 1936**
- **Abolizione della schiavitù in Etiopia**
- **Opere eseguite in Etiopia: più di 5.000 km. di strade asfaltate e 1.400 km. di piste camionabili. Trasformazione non solo di Addis Abeba, ma anche di oscuri villaggi in grandi centri abitati (Dessìè, Harar, Gondar, Dire Dawa). Alberghi, scuole, fognature, luce elettrica, ristoranti, collegamenti con altri centri dell'Impero, telegrafo, telefono, porti, stazioni radio, aeroporti, cinematografi e teatri, nuovi mercati; per gli indigeni edificazione di scuole, tubercolosari, ospizi di ricovero per vecchi e inabili al lavoro, ospedali per la maternità e l'infanzia, lebbrosari: quello di Selaclacà con oltre 700 posti letto e un grandioso istituto per**

studi e ricerche contro la lebbra. Imprese di colonizzazione sotto forma di cooperative finanziate dallo Stato, mulini, fabbriche di birra, manifatture di tabacchi, cementifici, olifici, con la coltivazione di più di 75.000 ettari di terra incolta

- **Palazzo della Previdenza Sociale in ogni capoluogo di provincia**
- **Patto Anti-comintern - 1936**
- **Guerra di Spagna, che salvò la Spagna e l'Europa dal comunismo - 1936-1939**
- **Casse rurali e artigianali - 1937**
- **Settimana lavorativa di 40 ore (prima erano 48 ore) - 1937**
- **Ente Comunale di Assistenza (E.C.A.) - 1937**
- **Assegni familiari - 1937**
- **Patto di Monaco - 1939**
- **Istituto Nazionale per l'Assistenza di Malattia ai lavoratori (I.N.A.M.) - 1943**
- **Istituto Autonomo Case Popolari (I.A.C.P.) - 1943**
- **Istituto Nazionale Case Impiegati Statali (I.N.C.I.S.) - 1943**
- **Corporativismo, con l' inserimento delle forze della produzione, della tecnica e delle arti, nella struttura giuridica dello Stato e, con la socializzazione delle imprese, i lavoratori sono posti al centro dell'azienda (legge R.S.I.) - 1944**
- **Doposcuola per il completamento degli alunni**
- **Educazione fisica obbligatoria nelle scuole**
- **Refezione scolastica**
- **Lotta contro l'analfabetismo: dal 1923 al 1936, si passò da 3.981.000 a 5.187.000 alunni, da 326.000 a 674.546 studenti medi e da 43.235 a 71.512 universitari**
- **Obbligo scolastico fino a 14 anni**
- **Scuole professionali**
- **Costruzione di molte università, tra cui la Città Universitaria di Roma**
- **Accademia d'Italia (tra i suoi presidenti: Marconi, D'Annunzio, Gentile; tra i suoi membri: Fermi, Marinetti, Mascagni, Piacentini, Pirandello, Volpe, ecc.**
- **Littoriali della cultura e dell' arte**
- **Colonie marine, montane e solari per i giovani, completamente gratuite**

- **Riconquista della Libia e ripopolamento del deserto con la costruzione di 26 villaggi agricoli**
- **Guerra alla mafia (sconfitta grazie al prefetto Mori “il prefetto di ferro”) e alla massoneria**
- **Lotta contro la malaria**
- **Salvataggio dal fallimento del Banco di Roma, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia e delle più importanti aziende nazionali, Ansaldo, Ilva, Sip, Terni, Edison, cantieri navali**
- **Convertibilità della lira in oro che cesserà di fatto a metà degli anni trenta**
- **Carta della scuola e opere architettoniche e infrastrutture scolastiche**
- **Bonifiche delle paludi pontine e delle aree insalubri dal Veneto all’Emilia Romagna, dalla Maremma toscana all’Agro pontino, dalle pianure del Garigliano, del Volturno e del Sele al Tavoliere delle Puglie e alla Lucania, dalla Piana di Sibari alle terre della Sila e del Neto, fino al Campidano in Sardegna, per un totale di 5.886.796 di ettari bonificati e con la costruzione di 1.000.000 di fabbricati rurali**
- **Appoderamento del latifondo siciliano, con l’assegnazione delle terre incolte ai contadini**
- **Battaglia del grano: vinta con l’eliminazione del grosso deficit commerciale per l’importazione dall’ estero**
- **Fondazione delle città di Littoria (oggi Latina), Sabaudia, Aprilia, Pomezia, Carbonia, Guidonia, Ferrelia, Segezia, Albe, Mussolinia (oggi Ardea), Tirrenia, Imperia, Tor Visco, Ardea, Pozzo Littorio ecc., di 64 borghi rurali e di villaggi per i lavoratori, quello di Villadossola (VB) è considerato tutt’ora un modello di urbanistica-sociale**
- **Costruzione della nuova stazione marittima di Genova e dei nuovi porti di Napoli, Messina e Porto Marghera**
- **Costruzione di numerose dighe per la produzione di energia elettrica**
- **Fondazione di nuove 16 province**
- **Fondazione dei parchi nazionali del Gran Paradiso, dello Stelvio, dell’Abruzzo e del Circeo**
- **Roma: creazione del quartiere EUR**
- **Roma: fondazione di Cinecittà’**
- **Roma: nuova Via della Conciliazione**
- **Ideazione dello stile architettonico “impero”, ancora visibile in molti palazzi pubblici delle città. A Genova viene costruito il grattacielo più alto d’Europa (1940) e il modernissimo stadio del nuoto**
- **Costruzione dello stadio dei marmi di Roma (di fronte allo stadio si trova ancora un enorme obelisco con scritto “Mussolini Dux”)**

- **Costruzione dell'autodromo di Monza**
- **Inizio della costruzione della metropolitana di Roma (nel 1940 completata al 60%)**
- **Tutela paesaggistica e idrogeologica**
- **Impianti di illuminazione elettrica nelle città**
- **Creazione degli osservatori di Trieste, Genova, Merate, Brera e Campo Imperatore**
- **Creazione del centro sperimentale di Guidonia (ex Montecelio), dotato del più grande laboratorio di galleria del vento di allora**
- **Fondazione dell'Istituto delle Ricerche, con a capo Guglielmo Marconi per la sua grandiosa invenzione della radio e per i primi esperimenti del radar, non finito a causa della sua morte (1928)**
- **Prime esperienze televisive (1929). Nel dicembre del 1938 l'ufficio stampa dell'E.I.A.R. comunicò, che nei primi mesi del 1939, sarebbero iniziati servizi regolari di televisione. Il 4 giugno 1939, alla mostra di Leonardo, ci furono alcune trasmissioni sperimentali; sul radiocorriere apparvero i programmi e la pubblicità di alcuni prototipi di apparecchi televisivi. Purtroppo il progetto venne abbandonato a causa dell'entrata in guerra**
- **Creazione dell'albo dei giornalisti**
- **Sviluppo navale, aeronautico e cantieristico**
- **Accordi commerciali con tutti gli Stati, compresa l'U.R.S.S.**
- **Inaugurazione stazione centrale di Milano (1931) e della stazione Santa Maria Novella di Firenze (1935)**
- **Costruzione del palazzo di giustizia di Milano (1935-1940)**
- **Costruzione del palazzo della Farnesina di Roma, sede del ministero degli affari esteri**
- **Emanazione del codice penale (1930), del codice civile (1942) e di numerose altre disposizioni ancora oggi vigenti in buona parte**
- **Istituzione del registro per le armi da fuoco**
- **Istituzione della Guardia Forestale**
- **Istituzione del Corpo dei Vigili del Fuoco**
- **Istituzione dell'archivio statale**
- **Istituzione dei consorzi agrari**
- **Annessione della Guardia di Finanza alle forze armate**

- Istituzione dei treni popolari per la domenica con il 70% di sconto
- Ammodernamento del pubblico catasto urbano dei terreni
- Mappatura di tutto il territorio nazionale e compilazione di mappe altimetriche usate ancora oggi e che non sono mai state aggiornate da allora

LE CITTA' FONDATE DAL FASCISMO

Il 5 Aprile 1932, in occasione della lunga e minuziosa visita fatta ai lavori di bonifica dell'Agro Pontino, Mussolini decise la fondazione del primo comune con il nome di Littoria. E volle che sorgesse nel centro stesso della palude, in una squallida località conosciuta dai mandriani e dai cacciatori come "il quadrato". A chi faceva osservare che il nuovo centro aveva l'inconveniente di essere troppo lontano dalla ferrovia Roma-Napoli che taglia le Pontine a Nord, Mussolini rispose che "il nemico va colpito a cuore!".

Con l'entusiasmo e l'alacrità che caratterizzavano durante il Regime Fascista tutte le iniziative, il Conte Orsolini Cencelli, commissario del governo per l'opera combattenti che stava conducendo vittoriosamente la dura battaglia della bonifica pontina, diede rapida esecuzione alle direttive ricevute. L'architetto Oriolo Frezzotti, con un gusto e una sensibilità che fecero dire a Mussolini "mi avete riconciliato con il novecento!", tracciò piani e progetti per una moderna e razionale città, largamente ammirata e apprezzata da tecnici e urbanisti non solo italiani.

Il 30 giugno dello stesso anno veniva posta la prima pietra. Il 18 dicembre e cioè dopo appena centoottanta giorni e a quattro secoli dalla fondazione dell'ultima città in Italia che fu Pienza, nasceva un nuovo comune destinato a diventare addirittura capoluogo di una provincia.

Proveniente da Roma e dopo aver sostato nei borghi che recano i nomi di "Carso", "Piave", "Isonzo", "Grappa", salutato da grandi manifestazioni di entusiasmo da parte dei coloni, Mussolini raggiunge Littoria e dal balcone del palazzo comunale, pronuncia lo storico discorso che diede inizio alla vita del comune: "Oggi è una grande giornata per la Rivoluzione delle Camicie Nere, è una giornata fausta per l'Agro Pontino. E' una gloriosa giornata nella storia della nazione. Quello che fu invano tentato durante il passato di venticinque secoli, oggi noi stiamo traducendo in una realtà vivente"... "Sarà forse opportuno ricordare che una volta per trovare lavoro, occorreva valicare le Alpi o traversare l'Oceano. Oggi la terra è qui, a mezz'ora soltanto da Roma. E' qui che abbiamo condotto e condurremo delle vere e proprie operazioni di guerra. E' questa la guerra che noi preferiamo".

Contemporaneamente veniva inaugurato il primo lotto di trasformazione fondiaria costituito da cinquecentoquindici case coloniche. Altre ottocentocinquanta case rurali delle quattromila previste vennero inaugurate esattamente un anno dopo e cioè il 18 dicembre 1933.

Intanto il 5 agosto 1933 Mussolini fonda la seconda città dell'Agro Pontino, Sabaudia, e trebbia il primo grano di Littoria. In soli duecentocinquantatre giorni, dopo aver provveduto al diciocciamento del bosco, veniva costruita sulle rive del lago, nell'incanto del Circeo, la città che Mussolini volle intitolare al nome della casa regnante dei Savoia. Il 15 aprile 1934, con l'intervento del Re Vittorio Emanuele III, della Regina Elena e di tutti i principi reali, la

ridente fasciosa Sabaudia, col suo lago, il suo mare, la sua lussureggiante vegetazione, le acque e il vasto parco del Circeo alle spalle, inizia la sua vita.

Il giorno successivo alla cerimonia di costituzione della Provincia di Littoria, 19 dicembre 1934, nasceva il terzo comune dell'Agro Pontino, Pontinia. Il Commissario del Governo per l'Opera Nazionale Combattenti on. Valentino Orsolini-Cencelli rivolge a Mussolini un breve indirizzo mentre il vescovo di Terracina, dopo aver impartito la benedizione del cippo di fondazione ordina il "Saluto al Duce". Il 18 dicembre 1939 - 31° giorno dell'assedio economico decretato dalla Società delle Nazioni e attuata da 52 stati nel vano tentativo di impedire all'Italia di conquistare in Etiopia il suo posto al sole - Pontinia viene solennemente inaugurata. Dirà Mussolini: "E' un grido di gioia e di orgoglio che noi lanciamo nel cielo d'Italia. Inauguriamo Pontinia terzo comune dell'Agro redento. Il nuovo comune si aggiunge agli altri settemilacinquecento comuni della Nazione. Nell'anno prossimo fonderemo Aprilia, nel successivo Pomezia, e quando avremo inaugurato quest'ultimo comune, la guerra che noi abbiamo iniziato nell'Agro Pontino e che abbiamo tenacemente condotto in questi anni, potrà dirsi vittoriosamente compiuta".

Fra "le città di Mussolini", se quelle ora ricordate occupano un posto di primo piano perché frutto della più colossale opera di bonifica che la storia ricordi, non meno meritevoli di menzione sono quelle sorte in Sardegna nei comprensori di bonifica del Nurra e del Campidano, come Fertilia e Mussolinia e il centro minerario di Carbonia.

Per la storia, la prima grandiosa opera di bonifica, realizzata dal Regime Fascista, fu quella del Campidano in provincia di Cagliari, ove diciottomila ettari di terreno vennero unificati e appoderati con moderne e razionali case coloniche. Al centro di questa bonifica sorse Mussolinia, il 28 ottobre 1928, col primo esperimento di colonizzazione interna realizzato con l'immissione di quaranta famiglie polesane. Fertilia invece è nel comprensorio di bonifica della Nurra ed è sorta il 7 ottobre del 1932. Ferrara trasfuse nel nuovo centro energie e attivi nuclei familiari della sua provincia. Numerosa fu anche l'immissione di profughi giuliani. Trieste offrì le campane per la chiesa.

Indubbiamente fra le città sorte in Sardegna Carbonia è la più significativa. Inaugurandola il 18 dicembre 1938 – terzo anniversario della "giornata della fede" contro le sanzioni – Mussolini fra l'altro disse: "Carbonia ha nel nome la sua origine, il suo compito, il suo destino e avrà nel suo stemma una lanterna da minatore. Essa, ancora una volta, documenta e documenterà nei secoli la veramente formidabile capacità realizzatrice organizzatrice dell'Italia Fascista. Quando, dodici mesi or sono appena, giunsero qui i primi disegnatori che dovevano tracciare le linee del nuovo comune, essi trovarono una landa quasi completamente deserta: non un uomo, non una casa, non un sentiero, non una goccia d'acqua, ma solitudine e malaria. Sotto la nuda scorza della terra, l'immensa ricchezza dell'autarchico carbone italiano, non inferiore ai carboni stranieri, che si chiamerà carbone Sulcis, attendeva le squadre dei minatori. I primi tempi furono tempi di pionieri, durissimi: non c'era nulla e bisognava creare tutto. Ma ecco, dopo dodici mesi, apparire al nostro sguardo commosso la nuova città che oggi ha dodicimila abitanti e ne avrà ventiquattromila fra pochissimo tempo".

L'immissione dei coloni nelle città create da Mussolini venne curata con sani criteri di valutazione dal Commissariato per le Migrazioni e la Colonizzazione Interna presieduto dall'on. Sergio Nannini, che scelse le famiglie nelle provincie agricole più popolose d'Italia.

A fianco delle città "rurali" e "minerarie" create da Mussolini ve n'era anche una "aeronautica" e cioè Guidonia. ove hanno sede gli impianti per gli studi e le esperienze della

nostra aviazione. Essa ha preso nome dal generale del genio aeronautico Alessandro Guidoni, “uno di quegli uomini – come disse Mussolini – che si possono definire cristallini” e che non ammetteva che un costruttore non sperimentasse da sé la macchina uscita dal suo cervello. Fu così che provando un tipo di paracadute, consapevole del rischio poiché aveva qualche dubbio sul funzionamento, trovò eroica morte. Mussolini nell’inaugurare il 28 ottobre 1937 la “Città dell’Aria” disse: “ Guidonia inizia la sua vita con un battesimo religioso e guerriero a un tempo. La città è dedicata alla memoria del Generale Guidoni, che fu mio collaboratore nei primi tempi della ripresa aeronautica. Egli meritava che il suo nome fosse tramandato nei secoli”.

Vogliamo ricordare un’altra città mineraria creata da Mussolini e strappata all’Italia insieme all’intera regione dell’iniquo dettato di pace: Arsia, in provincia di Pola.

Questa città, al pari di Carbonia, venne creata nel quadro autarchico della Azienda Carboni Italiani, organismo voluto dal Duce con il preciso scopo di sviluppare la ricerca, la produzione e il consumo del nostro carbone in tutto il territorio nazionale.

Il 7 agosto 1936, proveniente in aereo da Riccione, Mussolini pose la prima pietra della nuova città mineraria. Accompagnato dal Prefetto Cimorani e dal Segretario Federale Pietro Caporilli, il Duce visitò tutti gli impianti e scese nei pozzi fino alla profondità di centocinquanta metri, fra l’entusiasmo incredibile dei minatori. Il più anziano di questi offrì a Mussolini il ricordo di una lampada e di una piccozza.

Arsia venne solennemente inaugurata il 28 ottobre 1937 e nessun dettato di pace e nessun possessore straniero potrà mai dissociarla dall’Italia e dal suo fondatore.